



Parrocchia
Assunzione di Maria Vergine
Lingotto

assunzioneilingotto.wordpress.com

12 febbraio 2017
VI Domenica del Tempo
Ordinario Anno A

Il foglietto

Da Gesù non una nuova «morale», ma una liberazione

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

LETTURE

Prima Lettura

Siracide 15, 15-20

A nessuno ha comandato di essere empio.

Salmo 118

Beato chi cammina nella legge del Signore.

Seconda Lettura

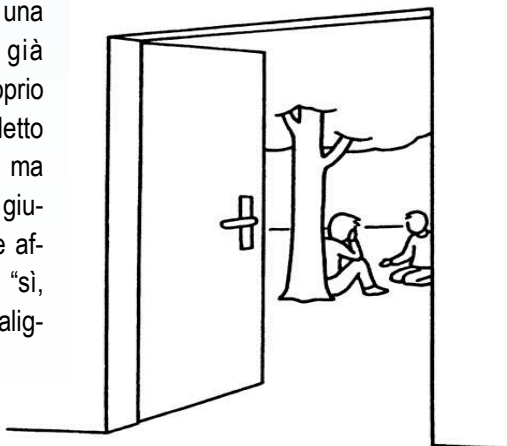
1 Corinzi 2, 6-10

Dio ha stabilito una sapienza prima dei secoli per la nostra gloria.

Vangelo

Matteo 5, 17-37

Così fu detto agli antichi: ma io dico a voi ...



per riflettere

Un Vangelo da vertigini. E come è possibile? Anche Maria lo chiese quel giorno all'angelo, ma poi disse a Dio: "sia fatta la tua volontà, modellami nelle tue mani, io tua tenera argilla, trasformami il cuore". E ha partorito Dio. Anche noi possiamo come lei, portare Dio nel mondo: partorire amore.

Avete inteso che fu detto... ma io vi dico. Gesù non contrappone alla morale antica una super-morale migliore, ma svela l'anima segreta della legge: «Il suo Vangelo non è una morale ma una sconvolgente

na al cuore e custodiscilo perché è la sorgente della vita. Non giurate affatto; il vostro dire sia sì, sì; no, no. Dal divieto del giuramento, arriva al divieto della menzogna. Dì la verità sempre, e non servirà giurare.

Porta a compimento la legge sulla linea della persona: se tu guardi una donna per desiderarla sei già adultero. Non dice semplicemente: se tu, uomo, desideri una donna; se tu, donna, desideri un uomo. Il desiderio è un servitore necessario alla vita. Dice: se guardi per deside-

*"Se la vostra giustizia non supererà quella
degli scribi e dei farisei,
non entrerete nel regno dei cieli!"*

liberazione» (G. Vannucci).

Gesù non è né lassista né rigorista, non è più rigido o più accondiscendente degli scribi: lui fa un'altra cosa, prende la norma e la porta avanti, la fa schiudere come un fiore, nelle due direzioni decisive: la linea del cuore e la linea della persona.

Gesù porta a pienezza la legge e nasce la religione dell'interiorità. Fu detto: non ucciderai; ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, cioè chiunque alimenta rabbie e rancori, è già in cuor suo un omicida. Gesù va alla sorgente: ritorna al cuore e guariscilo, solo così potrai curare i tuoi gesti. Ritor-

rare e vuol dire: se ti avvicini ad una persona per sedurre e possedere, se riduci l'altro a un oggetto, tu pecchi contro la grandezza di quella persona.

Commetti adulterio nel senso originario del termine adulterare: tu alteri, falsifichi, manipoli, immiserisci la persona. Le rubi il sogno di Dio, l'immagine di Dio. Pecchi non contro la morale, ma contro la persona, contro la nobiltà e la profondità della persona.

Cos'è la legge morale allora? Ascolti Gesù e capisci che la norma è salvaguardia della vita, custodia di ciò che ci fa crescere oppure diminuire in umanità. Ascolti queste

parole che sono tra le più radicali del Vangelo e capisci che diventano le più umane, perché Gesù parla solo in difesa della umanità dell'uomo, con le parole proprie della vita.

Allora il Vangelo diventa facile, umanissimo, anche quando dice

parole che danno le vertigini. Perché non aggiunge fatica a fatica, non convoca eroi duri e puri, non si rivolge a santi, ma a persone autentiche, semplicemente a uomini e donne sinceri nel cuore.

per pregare



Attorno a te il pane non manca. Non si tratta solo del pane di farina. Tu stesso hai bisogno di altro pane per vivere una vita veramente umana: il pane bianco dell'amicizia, dell'accoglienza, del rispetto, dell'aiuto reciproco, dell'amore fraterno,

della giustizia e della libertà, quello dei diritti e delle responsabilità, quello della salute e della cultura.

Tutto questo condividilo: sarai fratello con tutti gli uomini.

Ma c'è anche il pane nero: quello della povertà, della sofferenza, della solitudine, della disperazione, della malattia, dell'ignoranza. Se non saprai condividere anche questo, non sei discepolo del Signore.

Supera ogni barriera: di nazionalità, di razza, di colore e di classe, e allarga la tua comunione a livello universale: solo così sarai testimone del Risorto.

Se non condividerai il pane, quello bianco e quello nero, resterai nella situazione dei due discepoli di Emmaus: erano vicinissimi al Cristo camminavano accanto a Lui, ma non potevano riconoscerlo.

Lo riconobbero solo allo spezzare del pane.

(Cardinale Kim)

Prossimi eventi e appuntamenti

DOMENICA 12 FEBBRAIO

in occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato

invitiamo alla Messa delle 11,30

anziani, ammalati,

e tutti coloro che se ne prendono cura

Sarà amministrato a chi lo desidera

il sacramento dell'Unzione dei Malati.



Lunedì 13 febbraio alle ore 21.00

inizierà un **percorso di preparazione alla cresima** per giovani e adulti. Per maggiori informazioni, rivolgersi al parroco o in ufficio parrocchiale.

I MERCOLEDÌ DELLA PAROLA DI DIO

papa Francesco ci dice:

"Bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola"

Questa settimana, **mercoledì 15 alle ore 21:**

Il Vangelo secondo Matteo (capitoli 8-9)



**World Council
of Churches**

Consiglio Ecumenico delle Chiese

Questa settimana preghiamo per Austria, Lichtenstein, Svizzera

*La proposta di preghiera si trova in cappella,
accanto alla grande mappa del mondo*

Via Nizza, 355 - 10127 - Torino - tel.: 0116965802

mail: parr.assunzionelingotto@diocesi.torino.it